Algarotti, Francesco: Opere Del Conte Algarotti (Band 2)
Venezia, 1791 Seite 165

traddizioni c'istruisca dello spirito umano. Non avete voi tante, e tante volte veduto la medesima nazione, il medesimo uomo prudentissimo, ragionevolissimo in una cosa, imprudente, e irragionevole in un' altra; benchè in amendue gli dovessero pur esser di regola le stesse massime, gli stessi principj? Nella medicina si trovarono, non è dubbio, tra gli antichi, e in ogni maniera d'arti ancora, degli osservatori finissimi, dei Neutoni. Non così nella filosofia; dove, per la maggior parte dati tutti allo speculativo, stimavano forse, che l'arte sperimentale sentisse troppo del meccanico. In troppo picciol conto la tenevano: nè si sarebbero avvisati giammai, ch' essa sola potesse arrivare a conoscere l'arte finissima, il magistero di natura; ch'ella dovesse un giorno pesar la fiamma da essi creduta assolutamente leggiere; pesar le esalazioni sottilissime del mare, la traspirazione insensibile dell' uomo; collocare i corpi in un mondo differentissimo dal nostro, come è uno spazio voto d'aria; imitare per via di certe misture i Vesuvj, e i Mongibelli, e contraffare il tuono, e il fulmine

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/algarotti1791bd2/0173
© Universitätsbibliothek Heidelberg
The Getty